

AVVISO N. 1/2017

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma - Dimensione carattere: 10)

1a.- Titolo

SOSIA - Sport e Opportunità Sociali per l'Invecchiamento Attivo

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a parità di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali¹

Devono essere indicati massimo n. 3 obiettivi, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore - 3 minore.

- Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età [1], [2], [3];
- Promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti [1], [2], [3];
- Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti [1], [2], [3];
- Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze [1], [3];
- Promuovere società giuste, pacifiche ed inclusive [1], [2], [3];
- Promuovere un'agricoltura sostenibile e responsabile socialmente [1], [2], [3].

3 - Area prioritaria di intervento²

Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole da 1 a 3 in ordine di importanza: 1 maggiore - 3 minore.

- Contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato [1], [2], [3];
- Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle scuole [1], [2], [3];
- Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti [1], [3];
- Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];
- Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella di genere e/o nei confronti di soggetti vulnerabili [1], [2], [3];
- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti [1], [2], [3];
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni [1], [2], [3];
- Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione [1], [2], [3];
- Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato [1], [2], [3];
- Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 comma 312 della legge 28/12/2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 [1], [2], [3];
- Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3];
- Sensibilizzazione e promozione del sostegno a distanza [1], [2], [3].

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unic.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2017 dovranno conformarsi al raggiungimento degli obiettivi generali, così come previsto nell'Avviso 1/2017, paragrafo 2.1.

² Paragrafo 2.1. dell'Avviso 1/2017.

4- Linee di attività³

Attività di interesse generale, in coerenza con gli statuti dell'ente proponente

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura, della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 di cui al paragrafo 2.3. dell'avviso 1/2017.

- [] y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
[] z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

5 - Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

5.1. Ambito territoriale del progetto (Indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Attività Sportive Confederato (nel seguito ASC) è radicata in tutto il territorio nazionale. L'ambito territoriale di riferimento del progetto è l'intero territorio nazionale. Alcune attività come il coordinamento e il management di progetto saranno centralizzate presso la sede nazionale di Roma, mentre quelle direttamente rivolte ai destinatari finali dell'intervento saranno distribuite nelle 21 sedi (1 per Regione/PPAA) di attuazione del progetto a livello territoriale. In particolare, con riferimento alle attività indicate nel successivo punto 7, le sedi specifiche di operatività saranno le seguenti:

Attività n. 1: Roma (Lazio).

Attività n. 2, n. 4 e n.6: Roma (Lazio), Chieti (Abruzzo), Bolzano (PA Bolzano), Matera (Basilicata), Cosenza e Reggio Calabria (Calabria), Caserta, Napoli e Salerno (Campania), Bologna e Parma (Emilia Romagna), Trieste (Friuli Venezia Giulia), Genova (Liguria), Brescia (Lombardia), Ascoli Piceno e Macerata (Marche), Isernia (Molise) Novara e Torino (Piemonte), Bari e Brindisi (Puglia), Cagliari (Sardegna), Catania e Messina (Sicilia), Firenze e Pisa (Toscana), Trento (PA Trento), Perugia (Umbria), Aosta (Valle d'Aosta), Padova, Venezia e Verona (Veneto).

Attività n. 3: Roma (Lazio) per la parte di *back-office*; tutte le sedi ASC sul territorio nazionale per la parte di *front-office*.

Attività n. 5: Roma (Lazio) per la parte di *back-office* di definizione del modello di valutazione e per l'elaborazione dei dati raccolti; tutte le sedi locali sopra indicate per la parte di rilevazione dei dati richiesti.

5.2. Esigenze e bisogni individuali e rilevati a livello delle singole regioni/territori

Il fatto che l'Italia sia un Paese che sta progressivamente invecchiando è ormai un dato assodato: secondo gli ultimi dati ISTAT, il numero di ultra 65enni supera già oggi di oltre mezzo milione la popolazione con meno di 20 anni. Gli anziani con più di 65 anni rappresentano oggi circa un quinto della popolazione italiana ed entro il 2030 ISTAT stima che circa un quarto della popolazione sarà over 65, per arrivare a quasi un terzo nel 2050.

Meno note sono, invece, le condizioni di salute, inteso come benessere psico-fisico-sociale e non semplicemente come assenza di malattia, in cui le persone arrivano all'età anziana. Su questo punto possono tornare molto utili i dati (circa 25.000 interviste su scala nazionale ad over 65) del sistema di sorveglianza "Passi d'argento" (promosso dal Centro nazionale per la prevenzione delle malattie e la promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità, www.epicentro.iss.it) che, tracciano un quadro abbastanza critico al riguardo. Quasi 1 over 65 su 5 (18%) giudica negativamente il proprio stato di salute; se consideriamo solo gli over 75 il dato diventa di 1 persona su 4 (25%). Le persone maggiormente soddisfatte della propria salute sono gli over 65 con livelli di istruzione più elevati (88% vs 77% bassa istruzione), con poche o nessuna difficoltà economica (91% vs 81% qualche difficoltà vs 64% molte difficoltà) e maggiormente gli uomini rispetto alle donne (87% vs 78%). L'analisi regionale evidenzia quote più basse di persone con una percezione positiva della propria salute in Sardegna (67%), Calabria (68%) e Sicilia (69%). Gli anziani più soddisfatti della propria salute vivono nella Provincia Autonoma di Trento (91%), in Lombardia (89%), Veneto (87%) e in Emilia Romagna (86%). Nelle altre Regioni le percentuali sono in linea con il valore nazionale.

L'evoluzione della percezione della salute è legata in maniera significativa all'età, al sesso e alle condizioni socio-economiche: la quota di coloro che dichiarano di sentirsi peggio rispetto all'anno precedente cresce con l'avanzare dell'età (31% fra i 65-74enni, 44% fra i 75-84enni e il 50% fra over 85enni), è

insegna le le donne (42% vs 30% uomini). Tra chi ha un più basso livello di istruzione (42% vs 30% con alta istruzione) e tra chi dichiara di avere molte difficoltà ad arrivare a fine mese (34%) rispetto a chi ha qualche difficoltà (39%) o nessuna (28%).

Ad inoltre notevolmente sul benessere psicofisico degli anziani sono altrettanto gli stili di vita e la particolare il praticare attività fisica con regolarità. Senonchè nel merito della descrizione del bilancio di misurazione adottato il Pass, che permette di definire il livello di attività fisica riferita agli ultimi 7 giorni considerando le attività comunemente svolte da persone anziane come passeggiare, giardinaggio, cura dell'orto, accudimento di un'altra persona, attività svolta durante il lavoro o il volontariato e altre, basati qui rilevare che uomini più bassi di attività fisica di qualunque sia lo sforzo, sia coloro che hanno molte difficoltà economiche ad arrivare a fine mese e tra chi ha basso livello di istruzione. In particolare, solo il 20% su 3 (20%) pratica regolarmente attività fisica leggera (come ginnastica dolce, passeo, tennis, ginnastica idroterapia, ecc.), meno di 1 su 10 (10%) pratica attività fisica moderata (come ballo, tennis, ecc.) e persino (come nuoto, corsa, ciclismo, ginnastica aerobica, ...).

Analogamente, passato della salute alla soddisfazione complessiva della propria vita, oltre il 60% su 4 (60%) di coloro insoddisfatti della propria vita: questa quota è più elevata tra i più anziani (21% tra i 65-74enni), 22% nella fascia 75-84 anni e 37% tra gli ultimi 85enni), tra le donne (30% vs 21% negli uomini), tra i meno istruiti (32%) e tra quelli che dichiarano di arrivare a fine mese con difficoltà economiche (29% tra chi ha qualche difficoltà e 50% tra chi ne ha molte).

Ad inoltre fortemente sul dati relativi a qualità e soddisfazione di vita sono anche le condizioni di isolamento sociale che spesso caratterizzano la vita quotidiana delle persone anziane. La sorveglianza Passi di seguito rileva che vive in condizioni di isolamento il 60% su 3 (60%), di 45% degli anziani che non partecipa ad alcuna attività sociale (frequenzamento di centri anziani, parrocchie, sedi di partito o circoli / associazioni) né è solito incontrare altre persone anziane anche solo al telefono per fare qualche chiacchiere (a dispetto di essere poco o per nulla soddisfatti della propria vita (contro il 25% di chi non è a rischio di isolamento).

Il 30% degli over 65 interviene rappresentando comunque anche una risorsa per la propria famiglia, gli amici, le conoscenze e l'intera comunità. Essere risorsa è una possibilità che si riduce significativamente con l'avanzare dell'età: considerando il 30% dei 65-74enni, scende al 25% tra i 75-84enni e al 12% tra gli over 85enni, ultrastenni) e maggiore tra gli uomini (30% vs 20% nelle donne), tra le persone più economicamente più emancipate, per livello di istruzione (30% tra chi ha un alto livello di istruzione vs 25% tra chi ha una bassa istruzione) e per difficoltà economiche (30% tra chi riferisce di non avere difficoltà economiche vs 33% di chi ne riferisce qualcuna e 30% di chi ne riferisce molte). L'essere risorsa per la famiglia e la comunità è una caratteristica meno diffusa negli anziani residenti nelle regioni meridionali a esclusione del Friuli (21,6%) che invece insieme alla P.A. di Trento (37%), Liguria (32,2%) e Valle d'Aosta (30,7%) delargano il primato della maggior quota di anziani "risorsa".

33/00

5.3. Vite a fondamento delle proposte progettuali, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello regionale/istituzionale

In premessa, alcune brevi note di presentazione di A.S.C. - Attività Sportive Conferente, utili a meglio contestualizzare la proposta progettuale. A.S.C. è un Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI ai sensi del DPR n. 530/1994 con finalità assistenziali; è un'Associazione iscritta al Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; è un Ente con finalità ambientali; come tale riconosciuta dal Ministero degli Interni; è un'Associazione iscritta al Servizio Civile Nazionale; è, infine, Organizzazione Nazionale di Categoria di Commercio Imprese per il Mezzogiorno. L'Ente è presente e attivo su tutto il territorio nazionale attraverso una rete capillare di Comitati Provinciali e Regionali. Gran parte delle risorse dell'A.S.C. sono impegnate per sostenere e diffondere il valore dello sport per tutti, a prescindere da ogni barriera di età, disabilità e condizione fisica. L'A.S.C. conta in Italia oltre 500.000 tessere e oltre 4.000 sedi che riferiscono all'Ente, 95 Comitati Provinciali sono al lavoro per promuovere la cultura dello sport tutto e del tempo libero e in tutte le sedi numerosi volontari e collaboratori sono a disposizione per la realizzazione dei progetti e delle attività.

Anche sulla scorta di precedenti iniziative già sperimentate con successo negli anni scorsi e riprese nell'Allegato Modello B, ASC intende realizzare un progetto finalizzato a sostenere l'invecchiamento attivo delle persone anziane attraverso la promozione di attività sportive e opportunità sociali nella terza età anche come strumento di contrasto alle crescenti forme di isolamento sociale degli anziani ben evidenziate dai dati di cui al precedente par. 5.2, in particolare per alcune categorie di persone.

È ormai infatti assodato che gli stili di vita e le condizioni sociali sono tra i fattori principali di rischio di mortalità e di mancanza di salute dovuto a malattia cronica in ampie fasce della popolazione, specialmente in quelle che presentano basse condizioni socio-economiche e di istruzione. È altresì comprovato che l'adozione di sani stili di vita in modo regolare è in grado di influenzare positivamente il profilo di rischio di ciascun individuo.

L'invecchiamento della popolazione solleva inoltre nuove sfide per l'intera società e una nuova visione della società e dei rapporti tra cittadini: l'invecchiamento della popolazione non solo come bisogno socio-assistenziale ma come potenziale risorsa; la società civile ha, infatti, sempre più necessità di accogliere e valorizzare gli anziani come risorsa dal punto di vista sociale ed economico. Il concetto di "ultra65enne-risorsa", che l'OMS definisce già nel 1996, parte da una visione positiva della persona, in continuo sviluppo e in grado di contribuire, in ogni fase della vita, alla propria crescita individuale e collettiva. L'anziano "risorsa", dunque, viene identificato come colui che partecipa ad attività per migliorare la salute fisica e mentale o accrescere la qualità delle relazioni interpersonali, contribuendo a ridurre il livello di dipendenza dagli altri e a migliorare la qualità della propria vita e di quella altrui.

Riprendendo le indicazioni dell'OMS, la proposta progettuale non sarà incentrata su un'unica dimensione di intervento ma, grazie anche alle diverse collaborazioni attivate sul progetto (vd. par. 10), si caratterizza per l'approccio organico all'invecchiamento attivo andando ad agire simultaneamente su 3 pilastri dell'invecchiamento attivo, ovvero:

- partecipazione sociale;
- salute e benessere;
- formazione,

attraverso la realizzazione di una serie di interventi integrati di natura sportiva, culturale, formativa, ludico-ricreativa, etc. .

"Sport e Opportunità Sociali per l'Invecchiamento Attivo": un progetto che mira a "trasformare" le persone anziane. Attraverso il progetto si vuole, infatti, favorire un processo di *empowerment* dell'anziano facendolo diventare la (bella) copia (il "sosia" per l'appunto) dell'anziano oggi sedentario e solitario. Particolare attenzione sarà anche dedicata alla formazione di persone - gli "active ageing leader" - persone, appassionate di sport, sociale e cultura, che condividono i principi dell'invecchiamento attivo, e che, dopo aver partecipato ad una formazione specifica, potranno a loro volta dare continuità agli interventi avviati dal progetto favorendo l'attivazione e la gestione autonoma di gruppi di anziani impegnati in percorsi di invecchiamento attivo/di promozione della salute.

Come visto al par. 5.1, l'ambito territoriale di riferimento del progetto sarà l'intero territorio nazionale. Anche alla luce delle eterogeneità territoriali rilevate nel par. 5.2, il modello comune di intervento proposto sarà di volta in volta adattato alle specificità locali, in modo da rispondere il più efficacemente possibile ai bisogni evidenziati (vd. attività 2 di cui al successivo par. 7). Particolare attenzione sarà, infine, dedicata nei confronti del sotto-target maggiormente a rischio di isolamento sociale anche attraverso la promozione dell'intervento di natura sperimentale denominato "condominio in salute", che agisce trasversalmente alle classi socio-economiche. Si tratta di un intervento di promozione della salute articolato, proposto a piccole comunità caratterizzate da alta densità abitativa, collocate in aree con disagio sociale, ad alto indice di invecchiamento, che presentano eterogenei livelli di fragilità socio-sanitaria tra i residenti. L'idea prende spunto dall'assunto che dinamiche di comportamenti di vita sani in una collettività influenzano in modo consistente le condizioni di salute dei singoli individui con l'obiettivo specifico di ridurre gli ostacoli, prevalentemente di tipo economico, di mezzi e di mancanza di tempo, alla pratica motoria ed a sani comportamenti alimentari fornendo un supporto teorico-pratico allo svolgimento di attività fisiche continuative e all'adozione di corretti comportamenti alimentari, che si intende realizzare nel contesto abitativo del condominio con la collaborazione di esperti. In questo modo si opera una rivalutazione delle potenzialità dei complessi condominiali che consente di ripensarli come laboratori esperienziali di attività informative e formative oltre che di luoghi dove costruire e sostenere relazioni solidali.

5.4. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Le metodologie di intervento proposte sono innovative rispetto alla tipologia dell'intervento in quanto prevedono un approccio organico, trasversale alle diverse politiche, nel quale, grazie anche alla collaborazione dei vari partner, le proposte sportive, sociali, culturali e formative si integrano per una proposta completa di invecchiamento attivo.

Le metodologie proposte sono altresì pilota, in quanto prevedono la sperimentazione di nuovi modelli di intervento come "il condominio in salute" o "l'active-aging leader" che, sulla base degli auspicati risultati positivi e dell'eventuali revisioni che dovessero rendersi necessarie alla luce della loro applicazione, permetteranno di sviluppare dei modelli di intervento validi e replicabili in altri contesti territoriali.

L'"active-aging leader" si caratterizza, inoltre, per una spiccata connotazione di innovazione sociale in quanto mira alla cd. "produzione di nuove risorse sociali" che, previamente formate, oltre a promuovere l'invecchiamento attivo nel contesto sociale di riferimento, sono in grado di attivare nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione delle comunità di riferimento nelle quali sono inserite.

6 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);
2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione;
3. risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);
4. possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

Destinatari degli interventi (specificare)	Numero	Modalità di individuazione
Anziani over 65	5.000	Sia attraverso la rete dei contatti associativi del proponente e delle associazioni che collaborano al progetto che attraverso le preliminari azioni di comunicazione previste (vd. punto 13 del formulario) atte a sensibilizzare la popolazione sulle opportunità offerte dal progetto

Come evidenziato ormai da un'ampia letteratura scientifica (cfr. OMS, "Active Ageing. A policy framework", 2002)", per le persone anziane, l'adesione a percorsi di avvio all'attività fisica e sportiva, piuttosto che la frequenza di attività culturali, formative e ludico-ricreative oltre ad aumentare il senso di benessere dei partecipanti attraverso un miglioramento della percezione della propria salute, favorisce un cambiamento di atteggiamento verso la propria salute, con una maggiore capacità di "prendersi in carico", evidenziando la

responsabilità che ciascuno ha verso sé stesso; ma anche getta le basi, attraverso la dimensione di gruppo attraverso la quale l'attività viene realizzata, per promuovere una maggiore integrazione culturale e sociale anche attraverso la creazione di nuove relazioni sociali. La supervisione scientifica garantita da Università e società scientifiche di operatori sanitari che collaborano al progetto garantisce, inoltre, rispetto alla rispondenza delle attività promosse ai richiesti requisiti di efficacia.

Sulla base di questi presupposti il progetto, attraverso le attività descritte al successivo par. 7, mira a raggiungere la finalità principale di favorire l'**invecchiamento attivo delle persone anziane**. Tale finalità di carattere generale si articola in una serie di obiettivi specifici (OS) che si intendono perseguire rispetto agli anziani coinvolti nel progetto qui sotto più dettagliatamente specificati con anche l'esplicitazione dei relativi risultati attesi (RA):

- **OS_1: migliorare la qualità della vita degli anziani**
 - RA: aumento del 30% a fine intervento della quota di quanti giudicano positivamente il proprio stato di salute
 - RA: riduzione del 30% a fine intervento della quota di quanti giudicano peggiorato il proprio stato di salute rispetto all'anno precedente
 - RA: aumento del 30% a fine intervento della quota di quanti sono soddisfatti della propria vita
- **OS_2: ridurre l'isolamento sociale degli anziani**
 - RA: riduzione del 20% a fine intervento della quota di quanti vivono in condizioni di isolamento sociale
 - RA: aumento del 20% a fine intervento della quota di quanti partecipano ad una qualche forma di attività sociale
- **OS_3: aumentare la pratica di attività fisica da parte degli anziani**
 - RA: aumento del 50% a fine intervento della quota di quanti praticano con assiduità attività fisica
- **OS_4: aumentare la partecipazione ad attività culturali da parte degli anziani**
 - RA: aumento del 30% a fine intervento della quota di quanti partecipano con regolarità ad attività formative e/o culturali
- **OS_5: aumentare la partecipazione sociale da parte degli anziani**
 - RA: aumento del 30% a fine intervento della quota di quanti sono risorsa per la propria famiglia, gli amici, le conoscenze e l'intera collettività
 - RA: aumento del 20% a fine intervento della quota di quanti sono impegnati in attività di volontariato a beneficio della comunità

Nel momento in cui si propone un progetto così complesso, articolato ed esteso è doveroso chiedersi quali siano gli elementi che possono meglio contribuire alla sua sostenibilità nel tempo onde evitare che l'imponente sforzo profuso nella progettazione, prima, o realizzazione, non cessi di produrre i suoi effetti con la conclusione del progetto stesso. Da questo punto di vista, proponendosi come un percorso di *empowerment* delle persone e, più in generale, della comunità nelle quali le stesse sono inserite, è naturale attendersi che le nuove "buone abitudini" apprese dalle persone vengono poi mantenute autonomamente nel tempo, rappresentando il progetto una sorta di "attivazione" iniziale. Per consolidare questi processi la creazione del cd. "leader per l'invecchiamento attivo" rappresenta un ulteriore elemento di garanzia di continuità nel tempo grazie alla loro capacità di animazione della comunità di riferimento rispetto alla dimensione dell'invecchiamento attivo. Da ultimo è doveroso ricordare anche le attività sperimentali promosse, come il "condominio in salute" e l'"active ageing leader", che si propongono come un modello riproducibile nel tempo.

7 - Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.



Attività 1. Costituzione e gestione del progetto

1.1 Costituzione e finanziamento del gruppo di pilotaggio del progetto

Descrizione: Al avvio del progetto sarà formalizzata la costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), per assicurare il corretto indirizzo scientifico delle attività, composto da rappresentanti di AGE e da esperti esterni in rappresentanza dei soggetti che collaborano al progetto e di una Cabina di regia del progetto, composta da rappresentanti di AGE e dei principali soggetti esecutori del progetto, che avrà, invece, il compito di assicurare il rispetto delle finalità progettuali, di sovrintendere allo sviluppo delle attività progettuali, di verificare il rispetto dei tempi di realizzazione.

Ambito territoriale: Roma (Lazio).

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: OE_1, OE_2, OE_3, OE_4, OE_5 (ivi. momentaneamente obiettivi specifici al punto 6) del formulario)

Output: Costituzione di Comitato Tecnico Scientifico e Cabina di regia del progetto

1.2 Incontri periodici del gruppo di pilotaggio del progetto

Descrizione: Per assicurare la piena funzionalità degli organi di governo del progetto sono previsti una serie di incontri, il cui calendario puntuale verrà definito in sede di progetto esecutivo, che accompagneranno tutto il periodo di realizzazione del progetto. Gli incontri in presenza sono previsti con cadenza semestrale per il CTS e mensile in fase di avvio (prima 3 mesi) e poi trimestrale per la Cabina di regia, in corrispondenza dei principali studi progettuali. Al bisogno potranno essere realizzati anche incontri a distanza, tramite un sistema di video-conferenza.

Ambito territoriale: Roma (Lazio)

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: OE_1, OE_2, OE_3, OE_4, OE_5

Output: 3 Incontri del CTS; 7 Incontri della Cabina di regia

1.3 Coordinamento, segreteria organizzativa e monitoraggio del progetto

Descrizione: La gestione di una progettualità così articolata e complessa, estesa a tutto il territorio nazionale, richiede una costante e capace azione di coordinamento che sarà svolta in capo al responsabile del progetto che sarà alla capo supportata dalla segreteria organizzativa del progetto anche attraverso la predisposizione di studi avvenimenti avuti (SAL) che saranno sottoposti con cadenza trimestrale alla Cabina di regia, consentendo in tal maniera anche eventuali azioni di modifica in corso d'opera.

Ambito territoriale: Roma (Lazio) + 20 Regioni/IRPA (tutte le sedi locali indicate al punto 5.1 in quanto sedi locali di erogazione delle attività) per quanto attiene alla raccolta dei dati necessari al monitoraggio

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: OE_1, OE_2, OE_3, OE_4, OE_5

Output: 6 SAL, 3 Relazioni semestrali; 1 Relazione finale del progetto

1.4 Avvicinamento e sensibilizzazione del progetto

Descrizione: Adempimento degli oneri di sensibilizzazione nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e di tutti gli altri enti adempimenti amministrativi necessari per la corretta esecuzione del progetto

Ambito territoriale: Roma (Lazio)

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: OE_1, OE_2, OE_3, OE_4, OE_5

Output: Rendicontazione esecutive

Attività 2. Analisi e valutazione del contesto locale di intervento

2.1 Analisi della domanda e opportunità delle opportunità sociali presenti

Descrizione: L'impianto generale del progetto descritto nelle pagine precedenti richiede di essere calato operativamente sul 20 spicchi contesti locali di intervento. Per questo motivo verrà inizialmente promosso un'azione di ricognizione sui bisogni della popolazione over 65 dei contesti considerati in maniera tale da tenerne conto anche delle specificità locali che, in aggiunta alle diverse dimensioni affrontate dall'intervento attivo, abbiamo visto nel par. 5.2 presentate anche momenti tratti di eterogeneità. Avvicinamento al proiettare con la rilevazione delle opportunità sociali già presenti in ciascun singolo contesto di intervento, sia per efficientare le successive azioni di promozione delle attività previste dal progetto, sia per meglio identificare le lacune presenti nel sistema di offerta. La metodologia della *SMART Analysis* sarà utile in questa fase per partecipare successivamente un piano di intervento locale che tenga in debito conto tutti gli aspetti considerati.

Ambito territoriale: 20 Regioni/IRPA (tutte le sedi locali indicate al punto 5.1)

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: OE_1, OE_2, OE_3, OE_4, OE_5

Output: 21 moduli SMART (1 per ciascun contesto locale di intervento)

2.2 Definizione del piano di intervento locale

Descrizione: Sulla base del quadro definito nell'attività precedente, si procederà a definire il piano locale di intervento che sarà poi implementato attraverso la successiva Attività 4.

Ambito territoriale: 21 Regioni/PPAA (tutte le sedi locali indicate al punto 5.1)

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: OS_1, OS_2, OS_3, OS_4, OS_5

Output: 21 Piani di intervento locale

Attività 3. Promozione del progetto nel territorio

3.1 Definizione del piano di promozione del progetto

Descrizione: La complessità dell'azione promossa richiede di essere adeguatamente ri-elaborata in termini comunicativi in maniera tale che le finalità e le attività siano chiaramente intelleggibili ai soggetti destinatari. Attraverso questa attività saranno chiaramente definiti: obiettivi di comunicazione, destinatari, strategie di comunicazione e supporti da utilizzare, tempistica di lancio, responsabilità, modalità di verifica

Ambito territoriale: Roma (Lazio)

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: OS_1, OS_2, OS_3, OS_4, OS_5

Output: Piano di promozione del progetto

3.2 Realizzazione delle iniziative di promozione del progetto

Descrizione: La campagna informativa, in ragione dell'estensione territoriale del progetto, da un lato sarà realizzata su tutto il territorio nazionale (attraverso conferenza stampa nazionale, sito web, mailing di posta elettronica, social network, radio e tv locali, acquisto di spazi pubblicitari sulla stampa, ...), dall'altro, sarà esperita attraverso le sedi locali di ASC e la realizzazione di un seminario locale in ciascuno dei territori dove saranno realizzate le attività rivolte ai soggetti destinatari del progetto. Le principali iniziative di comunicazione saranno accompagnate anche dalla produzione di relativi comunicati stampa.

Ambito territoriale: 21 Regioni/PPAA (tutte le sedi locali indicate al punto 5.1)

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: OS_1, OS_2, OS_3, OS_4, OS_5

Output: Materiali promozionali del progetto, News su sito, Post su social network, Locandine, Pieghevoli, 1 conferenza stampa nazionale, 21 workshop locali

Attività 4. Realizzazione degli interventi

4.1 Raccolta delle adesioni alle diverse iniziative

Descrizione: La finalità principale della campagna informativa è quella di favorire l'adesione da parte degli over 65 alle diverse iniziative - sportive, culturali, formative e di volontariato - previste dal progetto nei contesti di intervento locale. Le iscrizioni saranno costantemente monitorate a livello locale, attraverso i volontari dei Comitati Regionali e Provinciali di ASC che potranno anche fornire tutte le informazioni e i chiarimenti eventualmente necessari a quanti dimostreranno il loro interesse per l'iniziativa.

Ambito territoriale: 21 Regioni/PPAA (tutte le sedi locali indicate al punto 5.1)

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: OS_1, OS_2, OS_3, OS_4, OS_5

Output: Adesioni alle diverse iniziative promosse

4.2 Realizzazione delle iniziative di sostegno alla salute e al benessere della popolazione anziana

- 4.2.A Realizzazione di attività informative/formative
- 4.2.B Realizzazione di attività motorie e sportive
- 4.2.C Realizzazione di interventi di promozione della salute

Descrizione: L'avvio degli interventi su base locale sarà garantito attraverso la realizzazione di incontri informativi di promozione dell'invecchiamento attivo che saranno seguiti dall'attivazione di percorsi formativi (relativamente ai contenuti medico-sanitari e, in particolare, all'impatto degli stili di vita sulla salute dell'anziano) e dall'avvio di interventi di promozione della pratica dell'attività fisica e sportiva (es. organizzazione di corsi di ginnastica dolce), Gruppi di cammino, Nordic walking, Pilates, Yoga, Ginnastica della Memoria, ...). Nell'ambito di questa attività è prevista anche la sperimentazione del "contorno in salute" che è stata descritta in precedenza (vd. punto 5.3) e la predisposizione di un programma informatizzato di supporto alla realizzazione di attività motoria da parte degli anziani.

Ambito territoriale: 21 Regioni/PPAA (tutte le sedi locali indicate al punto 5.1)

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: OS_1, OS_2, OS_3, OS_5

Output: Almeno 2 incontri informativi di promozione dell'invecchiamento attivo per ciascuno dei 21 contesti locali di intervento; Almeno 2 percorsi di promozione dell'attività fisica e dell'attività sportiva per ciascuno dei 21 contesti locali di intervento; Almeno 3 interventi sperimentali di promozione della salute.

4.3 Realizzazione delle iniziative di sostegno alla partecipazione sociale della popolazione anziana

- 4.3.A Realizzazione di percorsi di avvicinamento al mondo del volontariato
- 4.3.B Realizzazione di attività ludico-ricreative

Descrizione: Per favorire l'inserimento degli anziani coinvolti nel progetto in percorsi di abilità sociale saranno implementati dei percorsi propedeutici di natura formativo-esperienziale di coinvolgimento nel mondo del volontariato. Anche le attività ludico-ricreative ipotizzate per rispondere al crescente isolamento sociale dell'anziano saranno a loro volta occasioni nelle quali enfatizzare l'approccio attivo all'invecchiamento.

Ambito territoriale: 21 Regioni/PPAA (tutte le sedi locali indicate al punto 5.1)

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: OS_1, OS_2, OS_5

Output: Almeno 1 percorso di avvicinamento al mondo del volontariato per ciascuno dei 21 contesti locali di intervento; Almeno 3 eventi ludico-ricreativi per ciascuno dei 21 contesti locali di intervento.

4.4 Realizzazione delle iniziative di sostegno alla formazione della popolazione anziana

- 4.4.A Realizzazione di attività formative e culturali
- 4.4.B Realizzazione di attività di formazione degli *active ageing leader*

Descrizione: La povertà culturale è chiaramente emersa nel par. 5.1 come uno dei fattori di isolamento sociale della persona anziana. Per questo diventa fondamentale promuovere interventi che vadano nella direzione di promuovere l'esercizio da parte degli anziani di attività culturali; dalla semplice lettura di un libro alla frequenza di corsi e attività artistico-culturali a cui sarà dedicata particolare attenzione nell'ambito di questa attività. Nell'ambito di questa attività si procederà anche alla formazione del cd. "active ageing leader", ovvero di persone, appassionate di attività fisiche e/o culturali, che condividono i principi dell'invecchiamento attivo, e che, dopo aver partecipato alla formazione specifica, potranno a loro volta dare continuità agli interventi favorendo l'attivazione e la gestione autonoma di gruppi di anziani impegnati in percorsi di invecchiamento attivo/di promozione della salute.

Ambito territoriale: 21 Regioni/PPAA (tutte le sedi locali indicate al punto 5.1)

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: OS_1, OS_2, OS_4, OS_5

Output: Almeno 2 percorsi formativo-culturale per ciascuno dei 21 contesti locali di intervento; Almeno 1 percorso di formazione per "active ageing leader" per ciascuno dei 21 contesti locali di intervento

Attività 5. Valutazione del progetto

5.1 Definizione del modello e degli strumenti di valutazione del progetto

Descrizione: Attraverso questa attività si intende mettere a fuoco il modello di valutazione *in itinere ad ex post* del progetto, in maniera tale da poter verificare a posteriori l'effettiva capacità di raggiungimento dei risultati attesi. Saranno oggetto di valutazione, da un lato, il numero dei partecipanti alle diverse attività proposte, il relativo grado di frequenza, la soddisfazione per l'attività realizzata, le conoscenze o le competenze apprese; il cambiamento in termini di qualità della vita. Tali obiettivi informativi saranno declinati in specifici strumenti di rilevazione che andranno utilizzati in particolari momenti di sviluppo dell'azione progettuale (generalmente pre-post intervento).

Ambito territoriale: Roma (Lazio)

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: OS_1, OS_2, OS_3, OS_4, OS_5

Output: Modello, strumenti di valutazione del progetto e relative istruzioni per la compilazione (format)

5.2 Realizzazione della attività di valutazione del progetto

Descrizione: Gli strumenti di rilevazione definiti nell'attività precedente saranno utilizzati secondo la tempistica e con le modalità previste dal piano di valutazione definito.

Ambito territoriale: 21 Regioni/PPAA (tutte le sedi locali indicate al punto 5.1)

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: OS_1, OS_2, OS_3, OS_4, OS_5

Output: Strumenti di valutazione del progetto (compilati)

6.2 Elaborazione dei risultati nelle attività di valutazione del progetto
Descrizione: Analisi dei dati ed elaborazione di un rapporto di sintesi che documenta la capacità del progetto di raggiungere gli obiettivi dichiarati anche nell'ottica di successive implementazioni.
Ambito territoriale: Roma (Lazio)
Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: OE_1, OE_2, OE_3, OE_4, OE_5
Output: Rapporto di valutazione finale del progetto

Attività 6. Diffusione dei risultati

6.3 Realizzazione del piano di diffusione dei risultati del progetto
Descrizione: A conclusione del progetto si prevede di realizzare un'azione di comunicazione, sia a livello centrale che a livello locale (che sono stati realizzati gli interventi specificatamente previsti al destinatario del progetto, per diffondere e far apprezzare i risultati raggiunti), anche attraverso l'adozione di uno specifico prodotto di storytelling digitale. Tali azioni di comunicazione dovranno essere necessariamente precedute da un'attività di definizione del piano di comunicazione (pubblico, target, canali, strumenti, tempi, risorse, ...).
Ambito territoriale: Roma (Lazio)
Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: OE_1, OE_2, OE_3, OE_4, OE_5
Output: Piano di comunicazione del progetto.

6.4 Implementazione della iniziativa di diffusione dei risultati del progetto
Descrizione: Questa attività completa la realizzazione dell'iniziativa offrendo ai GSC e ai soggetti che hanno collaborato al progetto, nonché a tutti gli stakeholder di settore (amministrazione pubblica di confronto sul tema dell'invecchiamento attivo che può divenire utile anche per famiglie/iutodanti ai policy maker) a livello nazionale che locale. Saranno quindi realizzati un convegno finale a livello nazionale e 21 workshop locali, che, grazie all'azione di tecniche come il *world café*, diventeranno anche occasione di riflessione per la continuazione/evoluzione della progettualità realizzata. Le principali iniziative di comunicazione saranno accompagnate anche dalla produzione di relativi materiali stampa (in questo caso da *one day post-evento* con, nel secondo caso, la sintesi dei principali risultati raggiunti).
Ambito territoriale: Roma (Lazio) per il convegno finale e 21 Regioni/PROA (tutte le sedi locali indicate al punto 5.2) per i workshop locali
Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: OE_1, OE_2, OE_3, OE_4, OE_5
Output: 1 Convegno finale nazionale, 21 workshop locali, 1 storytelling digitale

8 - Cronogramma delle attività, realizzato conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo 7	Mesi (indicare le celle interessate)															
	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1																
2																
3																
4																
5																
6																

9 a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e le tipologie di risorse umane impiegate - esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto.

	Numero	Tipologia/risorsa svolta (a,b)	Modalità impiego	Valore di riferimento professionale (c)	Forma contrattuale (e)	Spese mensili di riferimento, con indicazione di quanto (d)
1	5	A	A.S.C.	Fascia B (max 2.000€ mese)	Collaborazione esterna	5.000 € (riferimento A)
2	2	B	A.S.C.	Fascia B (max 2.000€ mese)	Collaborazione esterna	13.000 € (riferimento B)
3	1	C	A.S.C.	Fascia C (max 3.000€ mese)	Collaborazione esterna	16.000 € (riferimento C)
4	2	C	A.S.C.	Fascia B (max 2.000€ mese)	Collaborazione esterna	16.000 € (riferimento C)
5	1	D	A.S.C.	Fascia B (max 2.000€ mese)	Collaborazione esterna	16.000 € (riferimento D)
6	1	D	A.S.C.	Fascia C (max 3.000€ mese)	Collaborazione esterna	16.000 € (riferimento D)

(a) "attività svolta": indicare: col. "A" per "Progettazione", col. "B" per "Monitoraggio di progetto, informazione e sensibilizzazione", col. "C" per "Attività di assistenza, coordinamento e monitoraggio di progetto", col. "D" per "Attività di valutazione e monitoraggio di progetto";
 (b) "modalità impiego": indicare: col. "A" per "Progettazione", col. "B" per "Monitoraggio di progetto, informazione e sensibilizzazione", col. "C" per "Attività di assistenza, coordinamento e monitoraggio di progetto", col. "D" per "Attività di valutazione e monitoraggio di progetto";
 (c) "valore di riferimento professionale": indicare: col. "A" per "Progettazione", col. "B" per "Monitoraggio di progetto, informazione e sensibilizzazione", col. "C" per "Attività di assistenza, coordinamento e monitoraggio di progetto", col. "D" per "Attività di valutazione e monitoraggio di progetto";
 (d) "spese mensili di riferimento": indicare: col. "A" per "Progettazione", col. "B" per "Monitoraggio di progetto, informazione e sensibilizzazione", col. "C" per "Attività di assistenza, coordinamento e monitoraggio di progetto", col. "D" per "Attività di valutazione e monitoraggio di progetto";
 (e) "forma contrattuale": indicare: "collaborazione esterna" o "collaborazione interna" o "collaborazione a tempo determinato" o "collaborazione a tempo indeterminato";

9 b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e le tipologie di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto.

	Numero	Tipologia/risorsa svolta (a)	Modalità impiego	Spese mensili di riferimento, con indicazione di quanto (b)
1	5 - componenti consiglio direttivo	A, B	A.S.C.	3.000 € (riferimento F)
2	40 - volontari regionali e locali	B, C, D	A.S.C.	13.000 € (riferimento F)
3	20 - volontari formazione	D	A.S.C.	5.000 € (riferimento F)

(a) "attività svolta": indicare: col. "A" per "Progettazione", col. "B" per "Monitoraggio di progetto, informazione e sensibilizzazione", col. "C" per "Attività di assistenza, coordinamento e monitoraggio di progetto", col. "D" per "Attività di valutazione e monitoraggio di progetto";
 (b) "spese mensili di riferimento": indicare: col. "A" per "Progettazione", col. "B" per "Monitoraggio di progetto, informazione e sensibilizzazione", col. "C" per "Attività di assistenza, coordinamento e monitoraggio di progetto", col. "D" per "Attività di valutazione e monitoraggio di progetto";

10 - Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati esterni (art. 56 dell'articolo 3/2002), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al § 6 dell'articolo.

Ente/Organizzazione: Associazione Diritti degli Anziani (A.D.A.)

Breve descrizione	ADA, Associazione di promozione sociale per i Diritti degli Anziani, nasce nel 2015, promossa dalla Uil Pensionati. L'Associazione affronta molteplici problemi riguardanti tutti i cittadini, prevalentemente gli anziani. Problemi di natura sanitaria, esistenziali, interrelazionali, familiari, di reinserimento sociale, abitativi, sanitari, rapporti con la pubblica amministrazione e comunque collegati al vivere quotidiano. Finalità dell'associazione è sostenere il rapporto intergenerazionale, nella convinzione che lo scambio di esperienze tra anziani e giovani sia alla base di una società solidale e che gli anziani costituiscano una risorsa fondamentale del vivere civile. L'ADA, inoltre, è fortemente impegnata nel sostenere l'educazione permanente degli adulti, convinta che tra i diritti fondamentali degli anziani ci sia anche il diritto all'educazione e alla cultura.
Modalità di collaborazione	Collaborazione gratuita per la realizzazione del progetto e supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale
Attività che verranno svolte in collaborazione	Attività 1. Coordinamento e gestione del progetto (Comitato Tecnico Scientifico) Attività 2. Analisi preliminare dei contesti locali di intervento Attività 3. Promozione del progetto nel territorio Attività 4. Realizzazione degli interventi (attività formative) Attività 5. Valutazione del progetto Attività 6. Diffusione dei risultati
Finalità della collaborazione	Favorire l'aggancio della popolazione destinataria dell'intervento e collaborare alla realizzazione delle attività formative

Ente/Organizzazione: Associazione 50+

Breve descrizione	50&Più è un grande Sistema Associativo e di Servizi che fornisce assistenza gratuita per tutte le pratiche previdenziali e fiscali. Opera per la rappresentanza sindacale, la tutela e l'assistenza dei propri soci a sostegno dell'invecchiamento attivo, dell'affermazione e della valorizzazione del ruolo della persona anziana. Organizza eventi e manifestazioni culturali, sportive e ricreative a livello internazionale, nazionale e territoriale.
Modalità di collaborazione	Collaborazione gratuita per la realizzazione del progetto e supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale
Attività che verranno svolte in collaborazione	Attività 1. Coordinamento e gestione del progetto (Comitato Tecnico Scientifico) Attività 2. Analisi preliminare dei contesti locali di intervento Attività 3. Promozione del progetto nel territorio Attività 4. Realizzazione degli interventi (attività formative e ludico-ricreative) Attività 5. Valutazione del progetto Attività 6. Diffusione dei risultati
Finalità della collaborazione	Favorire l'aggancio della popolazione destinataria dell'intervento e collaborare alla realizzazione delle attività formative

Ente/Organizzazione: Università Popolare di Roma (U.P.T.E.R. Sport)

Breve descrizione	UPTER è da tempo una realtà consolidata nel panorama della educazione degli adulti in Italia che si prefigge lo scopo di offrire agli allievi le risposte che si attendono da un'Università popolare, chiamata ad interpretare correttamente i bisogni formativi del presente affinché possano tradursi in un investimento sociale e culturale per il futuro. UPTER nasce nel 1987 dalla potenzialità dell'educazione degli adulti come elemento di crescita individuale e collettiva. Nel tempo, non solo anziani, ma ragazzi, giovani, donne, lavoratori si sono associati ad UPTER. UPTER è associazione promotrice della Unione Italiana di Educazione degli Adulti (UNIEDA) e Membro del Forum del Terzo Settore.
Modalità di collaborazione	Collaborazione gratuita per la realizzazione del progetto
Attività che verranno svolte in collaborazione	Attività 1. Coordinamento e gestione del progetto (Comitato Tecnico Scientifico) Attività 2. Analisi preliminare dei contesti locali di intervento Attività 3. Promozione del progetto nel territorio Attività 4. Realizzazione degli interventi (attività formative e culturali)

	Attività 5. Valutazione del progetto Attività 6. Diffusione dei risultati
Finalità della collaborazione	Collaborazione alle attività di natura formativa e culturale e alle attività di sensibilizzazione al volontariato

Ente/Organizzazione: Federazione Italiana Abbattimento Barriere Architettoniche Onlus (F.I.A.B.A.)

Breve descrizione	FIABA è un'organizzazione senza scopo di lucro che ha come obiettivo quello di promuovere l'eliminazione di tutte le barriere fisiche, culturali, psicologiche e sensoriali per la diffusione della cultura delle pari opportunità a favore di un ambiente ad accessibilità e fruibilità totale secondo i concetti di "Design for all" e "Universal Design". La mission di FIABA è quella di promuovere presso le istituzioni pubbliche e private e nell'opinione pubblica l'idea di "Qualità Totale" che, se applicata all'intera società, permette di arrivare ad una vivibilità dell'ambiente ottimale per tutti.
Modalità di collaborazione	Collaborazione gratuita per la realizzazione del progetto
Attività che verranno svolte in collaborazione	Attività 1. Coordinamento e gestione del progetto (Comitato Tecnico Scientifico) Attività 2. Analisi preliminare dei contesti locali di intervento Attività 3. Promozione del progetto nel territorio Attività 4. Realizzazione degli interventi (attività di sensibilizzazione al volontariato) Attività 5. Valutazione del progetto Attività 6. Diffusione dei risultati
Finalità della collaborazione	Collaborazione alle attività di sensibilizzazione al volontariato

Ente/Organizzazione: Società Italiana di Ginnastica Medica Fisica, Scienze Motorie e Riabilitative (S.I.G.M.)

Breve descrizione	Società scientifica che si prefigge principalmente lo scopo di approfondire lo studio della Ginnastica Medica e della Riabilitazione nonché di divulgarne la diffusione e l'applicazione. Nell'ambito dell'attività particolare attenzione è dedicata alla diffusione della conoscenza della ginnastica medica e della riabilitazione.
Modalità di collaborazione	Collaborazione gratuita per la realizzazione del progetto
Attività che verranno svolte in collaborazione	Attività 1. Coordinamento e gestione del progetto (Comitato Tecnico Scientifico) Attività 2. Analisi preliminare dei contesti locali di intervento Attività 3. Promozione del progetto nel territorio Attività 4. Realizzazione degli interventi (attività informative/formativo) Attività 5. Valutazione del progetto Attività 6. Diffusione dei risultati
Finalità della collaborazione	Assicurare la validità della metodologia di intervento proposta e la supervisione scientifica del progetto, oltre che l'intervento negli eventi informativi/formativi

Ente/Organizzazione: Università Federico II di Napoli

Breve descrizione	L'Università degli Studi di Napoli Federico II è un'università statale fra le più antiche d'Italia e del mondo. Fondata il 5 giugno 1224 dall'imperatore del Sacro Romano Impero e Re di Sicilia Federico II di Svevia, è la principale accademia napoletana ed una delle più importanti in Italia e in Europa. Celebrata per essere la più antica università fondata attraverso un provvedimento statale, è ritenuta la più antica università laica e statale del mondo.
Modalità di collaborazione	Collaborazione gratuita per la realizzazione del progetto
Attività che verranno svolte in collaborazione	Attività 1. Coordinamento e gestione del progetto (Comitato Tecnico Scientifico) Attività 2. Analisi preliminare dei contesti locali di intervento Attività 3. Promozione del progetto nel territorio Attività 4. Realizzazione degli interventi (attività informative/formativo) Attività 5. Valutazione del progetto

St

Finalità della collaborazione	Attività 6. Diffusione dei risultati Assicurare la validità della metodologia di intervento proposta e la supervisione scientifica del progetto
-------------------------------	--

11 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Sono oggetto di delega le seguenti attività:

- **attività di progettazione** (rif. Attività 1 di cui al par. 5; delega parziale). Il delegato è soggetto con documentata attività nell'ambito del settore sociale e con comprovata esperienza nel settore della progettazione sociale, in particolare nell'accesso a contributi da parte di enti pubblici o fondazioni private. L'attività delegata è finalizzata alla predisposizione del progetto.
- **attività di informatizzazione** (rif. Attività 4 di cui al par. 5). Il delegato è soggetto con documentata esperienza nell'ambito del settore informatico con particolare attenzione allo sviluppo di applicazioni e prodotti rivolti all'utilizzatore finale. L'attività delegata è finalizzata alla predisposizione di un programma di supporto alla realizzazione di attività motoria da parte degli anziani.
- **attività di valutazione** (rif. Attività 5 di cui al par. 5). Il delegato è soggetto con documentata attività nell'ambito del settore sociale e con comprovata esperienza nel settore della valutazione, specie degli interventi di prevenzione. L'attività delegata è finalizzata ad assicurare la terzietà del processo valutativo rispetto al soggetto proponente.

12. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Migliorare la qualità della vita degli anziani	Confronto fra la situazione pre e post intervento rispetto ai risultati attesi indicati al par. 6	Somministrazione di un questionario pre-post intervento, inclusa la rilevazione della soddisfazione post intervento (target: almeno 70% del destinatari soddisfatto). Particolare attenzione sarà data al garantire la confrontabilità con i risultati dell'indagine "Pesi d'argento" in modo da valutare eventuali effetti selettivi nel destinatari rispetto alla popolazione generale (NB: vale anche per gli obiettivi specifici successivi). Sarà inoltre registrato anche il numero di partecipanti alle singole attività programmate nell'attività 4 (target: almeno 70% previsti)
Ridurre l'isolamento sociale degli anziani	Confronto fra la situazione pre e post intervento rispetto ai risultati attesi indicati al par. 6	Somministrazione di un questionario pre-post intervento, inclusa la rilevazione della soddisfazione post intervento

		(target: almeno 70% dei destinatari soddisfatti).
Aumentare la pratica di attività fisica da parte degli anziani	Confronto tra la situazione pre e post intervento rispetto ai risultati attesi indicati al par. 6	Amministrazione di un questionario pre post intervento, inclusa la rilevazione della soddisfazione post intervento (target: almeno 70% dei destinatari soddisfatti).
Aumentare la partecipazione ad attività culturali da parte degli anziani	Confronto tra la situazione pre e post intervento rispetto ai risultati attesi indicati al par. 6	Amministrazione di un questionario pre post intervento, inclusa la rilevazione della soddisfazione post intervento (target: almeno 70% dei destinatari soddisfatti).
Aumentare la partecipazione sociale da parte degli anziani	Confronto tra la situazione pre e post intervento rispetto ai risultati attesi indicati al par. 6	Amministrazione di un questionario pre post intervento, inclusa la rilevazione della soddisfazione post intervento (target: almeno 70% dei destinatari soddisfatti).

3.3. Attività di comunicazione

(Indicare, se possibile, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e strumenti	Resultati attesi	Verifica prevista, se non specificata in allegato
3.3 Realizzazione delle iniziative di promozione del progetto <i>Comunicazione digitale</i>	Sito ASC, mailing list, social network ASC dedicato	1 pagina dedicata al progetto sul sito ASC Almeno 3 news sul sito ASC Almeno 3 mail dedicate Almeno 30 post su social network ASC dedicato	Si, numero di visualizzazioni della pagina dedicata sul sito Si, numero di condivisioni like sui social
3.2 Realizzazione delle iniziative di promozione del progetto <i>Conferenze stampa nazionali di presentazione del progetto</i>	Stampa + internet web	Realizzazione di 1 P I Conferenza Stampa Nazionale Preparazione di 1 comunicato stampa Almeno 5 agenzie giornalistiche invitate	Si, inviti partecipanti Numero di articoli pubblicati (edizioni cartacee e web)
3.2 Realizzazione delle iniziative di promozione del progetto	Emittenti Radio e TV (locali)	Almeno 20 emittenti coinvolte Almeno 40 passaggi effettuati	Si, elenco emittenti Si, report passaggi

<i>Campagna di comunicazione attraverso le radio e tv locali</i>			
3.2 Realizzazione delle iniziative di promozione del progetto <i>Campagna di comunicazione attraverso le sedi locali di ASC</i>	Locandine e pieghevoli informavivi, striscioni	Stampa di almeno 20.000 pieghevoli Stampa di almeno 600 locandine Stampa di almeno 100 striscioni	NO
3.2 Realizzazione delle iniziative di promozione del progetto <i>Seminari locali</i>	Stampa, web	21 incontri (1 per contesto locale di intervento) Predisposizione di 42 comunicati stampa (pre/post)	Sì, registro partecipanti Numero di articoli pubblicati (edizioni cartacee o web)
6.2 Realizzazione delle iniziative di diffusione dei risultati del progetto <i>Realizzazione di un prodotto di storytelling digitale sul progetto realizzato</i>	Web	Almeno 1 prodotto di <i>storytelling</i> digitale	Sì, numero di visualizzazioni della pagina dedicata sul sito Sì, numero di condivisioni/di like sui social
6.2 Realizzazione delle iniziative di diffusione dei risultati del progetto <i>Seminario nazionale di chiusura del progetto</i>	Stampa, web	Realizzazione di n° 1 Seminario Nazionale di chiusura del progetto Predisposizione di 2 comunicati stampa (pre/post)	Sì, registro partecipanti Numero di articoli pubblicati (edizioni cartacee o web)
6.2 Realizzazione delle iniziative di diffusione dei risultati del progetto <i>Workshop locali di presentazione dei risultati del progetto</i>	Stampa, web	Realizzazione di n° 21 Workshop di chiusura dei progetti locali Predisposizione di 42 comunicati stampa (pre/post)	Sì, registro partecipanti Numero di articoli pubblicati (edizioni cartacee o web)

Allegati: n° 6 relativi alle collaborazioni (punto 10).

Roma, 11-12-2017
(Luogo e data)

A.S.C. Astrella Spagnolo Confederato
Via Roma, 39 - 00198 - Roma
P. IVA: 09003401001 - C.F.: 97644990012
Tel: 06/6146789 - 06/6146789/23820078

Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)